

REGESTO DELLE PERGAMENE CASTROMEDIANO

1) 1426, sett. 25, ind. IV, Lecce¹

Gli esecutori testamentari di D. Flora Castromediano vendono a Luigi Castromediano, di Lecce, due oliveti in feudo «de Raneri» e in feudo «Tafanhani» (Lecce) per erogare il ricavato «pro anima» della testatrice.

2) 1438, marzo 21, ind. I, Lecce.

Luigi de Noha, signore di Cavallino, dona a Giov. Antonio Castromediano suo nipote una masseria nelle pertinenze del casale di S. Plancazio.

3) 1439, nov., 1, ind. II, Lecce.

Giov. Antonio Castromediano, di Lecce, garante sua madre Luigia de Noha, costituisce in dotario a sua moglie Adelfina di S. Giorgio, di Lecce, 27 once di carlini d'argento.

4) 1441, dic. 8, ind. IV, Nardò.

Luigi de Noha vende ad Antonello Castromediano un cavallo morello.

5) 1447, agosto 30, ind. X, Lecce.

Giov. Antonio del Balzo Orsini, principe di Taranto, concede a Giov. Antonio Castromediano il casale di Cavallino che, alla morte di Luigi de Noha, per la negligenza di D. Mita, di lui sorella ed erede, era stato devoluto al principe. (Copia aut. Del 1572, febr. 13, per not. Adriano Pedelento, di Napoli).

6) 1449, marzo, ind. XII, Lecce.

Giov. Antonio Orsini, principe di Taranto, conferma Giov. Antonio Castromediano, suo vassallo e barone della contea di Lecce, nel possesso delle due parti del casale di Cerceto ereditate dallo zio Ruggero.

7) 1456, agosto 1, ind. IV, Lecce.

Clara de Fossa, di Lecce, permuta con Caterina Quartarara, della stessa città una casa nel pittingio di S. Biagio e «coffam unam leporis» presso le case di Giov. Antonio Castromediano con due case nel pittingio di S. Giusto.

8) 1463, dic. 17, Lecce.

Ferdinando I conferma a Giov. Antonio Castromediano il possesso del casale di Cavallino e di due parti di quello di Cerceto pei servigi da lui resi alla Corona, specie pel recupero di Lecce alla morte del principe di Taranto.

9) 1468, dic. 3, Foggia.

Ferdinando I concede a Giov. Antonio Castromediano di legare a uno dei suoi figli o vendere liberamente il casale di Cavallino, salvi solo i diritti della Curia Regia.

10) 1476, dic. 20, Napoli.

Ferdinando, su istanza di Luigi Castromediano e di Lucia Capece sua moglie,

dichiara che la concessione fatta in buona fede a Giov. Antonio Castromediano, di vendere liberamente o donare il casale di Cavallino e le due parti in suo possesso del casale di Cerceto, non deve risolversi in danno del suo primogenito Luigi, cui già era stata promessa la successione in detti beni.

11) 1477, febr. 1, ind. X,...

Giovanni de Noha, di Taranto, utile signore del casale di Monte mesola, dona questo al suo primogenito Luigi.

12) 1479, sett.13, Aversa.

Ferdinando Inomina il magnifico Luigi Castromediano capitano regio nella città di Rossano e nei suoi casali pel presente anno, col mero e misto imperio.

13) 1482, aprile 1, Napoli.

Ferdinando Iammette Luigi Castromediano alla successione nei beni già tenuti «immediate et in capite» da suo padre Giov. Antonio.

14) 1484, dic. 5, ind. II, Lecce.

Gian Francesco Guarino, di Lecce, riceve da Giannuccio Castromediano mille ducati in corredo, terre e contanti, dote di Lucrezia C. da lui presa in moglie.

15) 1486, sett. 11, ind.IV, Lacedonia.

Pirro del Balzo, Antonello di San Severino e altri, nella chiesa di S. Antonio Maggiore, giurano di restare sempre uniti specie nella pace che si sta trattando con re Ferdinando per volere del papa e di annullare qualunque patto precedente, antepoendo a tutto il bene del regno. (Copia).

16) 1487, luglio 27, ind.V, Lecce.

Il vescovo di Lecce riconosce a Luigi Castromediano *iuspatronatus* sulla chiesa di S. Giorgio in Cavallino contestatogli dal Capitolo Leccese. (Transunto in istr. del 1507, dic. 28).

17) 1489, luglio 31, ind. VII, S. Cesario.

Gabriele Guarino autorizza suo figlio Vincenzo a disporre della dote portatagli da Pantasilea Castromediano in occasione delle loro nozze.

18) 1498, giugno 23, Napoli.

Alfonso II conferma Luigi Castromediano nel possesso dei beni paterni.

19) 1498, giugno 23, Napoli.

Roberto, arcivescovo di Brindisi e Oria, concede all'abate Pirro Castromediano il beneficio di «S. Andrea piccolo» in Brindisi.

20) 1504,... 13, ind. VII, Cavallino.

Adelfina di San Giorgio, vedova di Giov. Antonio Castromediano barone di Cavallino, dona a suo figlio Luigi metà di un oliveto.

21) 1505, agosto 16, ind. VIII, Lecce.

Maria de Horimino, vedova di Giannuccio Castromediano, dà a sua figlia Lucrezia e ai nipoti 250 ducati per por fine alla vertenza sorta con essi per somme di cui il defunto Giannuccio si sarebbe impossessato.

22) 1506, febr. 3, ind. IX, Brindisi.

Berardino Caracciolo, di Brindisi, vende a Pirro Castromediano, arcidiacono brindisino, una casa nei pressi dell'Arcivescovado per 122 duc. d'oro, a lui necessari per restituire al mercante fiorentino Bartolo Davanzati il prezzo del proprio riscatto dai Turchi.

23) 1506, febr. 9, ind. IX, Brindisi.

D. Zanza de Pando di Brindisi, permuta con Pirro Castromediano un cellario presso la piazza di S. Lorenzo, con altro in contrada S. Benedetto.

24) 1507, maggio 26, ind. X, Brindisi.

Pirro Castromediano, arcidiacono brindisino, permuta con Francesco del fu Nicolò Radeglia Schiavoni un vigneto in località «Silvestro» con una casa nel vicinio di S. Stefano.

25) 1507, nov. 1, ind. X, Lecce.

Iacopo Marciante, di Cavallino, vende a Sigismondo Castromediano delle terre in località «le fenuchiare» (Cavallino).

26) 1511, maggio 12, ind. XIV, Lecce.

Luigi Castromediano, barone di Cavallino, concede al presbitero Nicola Murrone, di Lizzanello, di ricostruire un «palumbarium» in feudo di Cavallino.

27) 1512, agosto 13, ind. XV...

Lettere testimoniali di Tommaso Castromediano clerico e di Raimondo Sparano, canonico di Lecce, a Ferdinando il Cattolico e a tutte le autorità laiche ed ecclesiastiche per... (scrittura troppo minuta, illegibile)

28) 1512, ..., ind. XV, Sternatia.

Pietro Castro ed altri vendono a Sigismondo Castromediano, barone di Cavallino, diversi oliveti in feudo di Sternatia.

29) 1512, nov. 20, ind. XV, Cavallino.

Nicola Antonio Lubello figlio di Andriolo barone di Sanarica, riceve da Sigismondo Castromediano 1300 ducati e un corredo del valore di altri 300, qual dote di Gerolama Castromediano da lui presa in sposa.

30) 1514, febr. 21, ind. II, Lecce.

Luigi Castromediano, barone di Cavallino, dona a suo figlio Tommaso la chiusura «di Donna Audisa» e altri beni in feudo di Cavallino.

31) 1518, luglio 18, ind. VI, Napoli.

Carlo e Giovanna confermano a Luigi Castromediano e ai suoi successori il possesso del casale di Cavallino e di due parti di quello di Cerceto, con tutti i diritti già concessi dai predecessori.

32) 1519, giugno 28, ind. VII, Lecce.

Nicola Antonio Lubello, procuratore di Gerolama Castromediano sua moglie, si obbliga con Sigismondo per una somma dovutagli.

33) 152..., sett. 22, Oria.

Domenico de Mussis, vicario generale dell'arcivescovo di Brndisi e Oria, concede a Tommaso Castromediano, arcidiacono brindisino, il beneficio di S. Francesco, in contrada S. Maria del Casale (Brindisi).

34) 1523, sett. 23, Napoli.

Il viceré de Lanoy concede il regio assenso alla vendita che Berardo Capece, di Napoli, fa a Sigismondo Castromediano dei suoi beni e diritti nel casale di Morciano, in Terra d'Otranto.

35) 1524, sett. 23, Napoli.

Il R. Collateral Consiglio ordina al commissario regio di ricevere da Sigismondo Castromediano il regio omaggio e giuramento di fedeltà pel suo recente acquisto di parte del casale di Morciano.

36) 1525, marzo 18, ind. XIII, Cavallino.

Ruccia Capece, moglie del magnifico Luigi Castromediano, dona a suo figlio Sigismondo il datario ricevuto da Luigi per le sue nozze.

37) 1525, luglio 20, Napoli.

Il viceré conte di S. Severino ordina ai commissari regi di immettere Sigismondo Castromediano in possesso della parte del casale di Morciano da lui acquistata.

38) 1526, sett. 13, ind. XIV, Mesagn.

Tommaso Castromediano, arcidiacono brindisino, nomina i suoi procuratori per la presa di possesso dei beni lasciategli in Brindisi e fuori da suo zio Pirro.

39) 1526, sett. 22, Oria.

Domenico de Mussis, vicario generale dell'arcivescovo di Brindisi e Oria, pone Tommaso Castromediano in possesso dei benefici di S. Andrea e S. Maria de Cisina (Brindisi) e di S. Nicola di Milignano (Latiano).

40) 1529, ott. 22, ind II, Morciano.

L'università di Morciano si obbliga a pagare a Sigismondo Castromediano

2.000 stai d'olio per risarcimento dei danni recatigli col darsi ad Annibale ed Antonio Capece e poi a Riccardo Sambiasi.

41) 1529, ott. 25, ind. II, Morciano.

Alcuni abitanti di Morciano si obbligano a soddisfare un debito che la Università ha con Sigismondo e Tommaso Castromediano.

42) 1530, luglio 9, Napoli.

Il vescovo di Lecce, Alfonso di Sangro, incarica il suo vicario di investire l'abate Tommaso Castromediano di un canonicato vacante nella cattedrale di Lecce con le annesse decime sui casali di Noha, Vernale e Pisignano e sui feudi di Cesano e Carazo.

43) 1533, maggio 31, Napoli.

Il viceré Pietro di Toledo ammette il magnifico Sigismondo Castromediano alla successione nei feudi già tenuti da suo padre Luigi.

44) 1533, sett. 9, ind. VI, Lecce.

Giov. Antonio e Gian Luigi Castromediano, col consenso del padre Sigismondo, ricevono in mutuo da Tommaso Castromediano 1500 scudi d'oro.

45) 1534, maggio 19, Lecce.

Sigismondo Castromediano, barone di Cavallino e Morciario, dona a suo figlio Annibale alcune terre in feudo di Cavallino.

46) 1534, giugno 27, ind. VII, Napoli.

Il clerico Giov. Battista Castromediano, procuratore del cardinale de' Medici, si fa sostituire da Tommaso Castromediano, arcidiacono brindisino, come vicario generale della chiesa di Lecce.

47) 1536, genn. 7, ind. IX, Lecce.

Gian Luigi Castromediano si obbliga col fratello Giov. Antonio barone di Cavallino, a versargli una parte del ricavato della vendita del feudo «della Cupa» che fu il dotario assegnato a Diana Missanella loro madre, in occasione delle nozze.

48) 1540...

Giov. Antonio Castromediano acquista una masseria... (la scrittura è svanita)

49) 1543, sett. 4, ind. I, Mesagne.

Il magnifico Francesco Roffia di Firenze, si dichiara soddisfatto da Tommaso Castromediano, arcidiacono brindisino, con cui ha avuto rapporti di affari.

50) 1544, genn. 3, ind. II, Lecce.

In casa di Tommaso Castromediano, canonico brindisino, si dichiara la morte di Francesco Roffia canonico oritano e se ne inventariano i beni.

51) 1551, marzo 3, ind. IX, Lecce.

Giov. Maria Guarino, di Lecce, cede a Donato Manca, di Cavallino, i suoi diritti per un credito che ha con l'abate Luigi Castromediano.

52) 1551, ott. 8, ind. IX, Lecce.

L'abate Nicola Maiorano, di Melpignano, dichiara di aver ricevuto dall'abate Tommaso Castromediano, arcidiacono brindisino, le somme da questo per sua procura riscosse.

53) 1554, genn. 23, Roma.

Giulio III fa ratificare l'accordo intervenuto tra Tommaso Castromediano e il Capitolo brindisino per il possesso di alcuni beni, a condizione che esso sia di evidente utilità per la chiesa brindisina.

54) 1570, maggio 29, ind. III, Morciano.

Baguzio Mavaro, di Patù, vende a Ippolito de Ippolitis, di Morciano, un oliveto. (trans. instr. del 1594, febr. 4)

55) 1570, luglio 19, ind. XIII, Roma.

Diploma di laurea in diritto civile e canonico dell'abate Camillo Castromediano, figlio di Giov. Antonio barone di Cavallino e Morciano.

56) 1571, maggio 28, Napoli.

Il viceré cardinale de Granvela concede il regio assenso alla vendita che D. Beatrice Sarlo fa a Giulio Cesare Santaniello di Napoli, di 100 ducati annui sui primi frutti del suo casale di Zollino o, in difetto, del suo feudo di Ussano.

57) 1574, agosto 2, Lecce.

Il vicario vescovile Domenico Petrucci concede a Santo de Santis, presbitero di Cavallino, il beneficio di S. Stefano e quello dell'Annunciazione della Beata Vergine, in Cavallino, istituiti da Sigismondo e Pirro Castromediano.

58) 1575, aprile ..., Roma.

Gregorio XIII fa immettere il clerico Martino di S. Cesario, in possesso del beneficio di S. Giorgio in Cavallino, vacante per la morte di Camilla Castromediano.

59) 1576, maggio 18, Napoli.

Il viceré de Mendoza concede il regio assenso alla vendita che Beatrice Sarlo, baronessa del casale di Zollino e del feudo di Ussano, fa di quest'ultimo a Giov. Antonio Pandolfo leccese per 5.500 ducati.

60) 1577, febr. 11, ind. V, Napoli.

Fabio Fornari, arcidiacono brindisino, e Sigismondo Castromediano, signore di Cavallino, in lite per il possesso di alcuni beni in territorio di Brindisi, vengono ad un accordo.

61) 1681, genn. 2, ind. IX, Lecce.

Il nobile Antonio Trullo vende a Sigismondo Castromediano, barone di Cavallino e Morciano, un oliveto in feudo di Cavallino.

62) 1581, febr. 27, ind. IX, Nardò.

Giov. Vincenzo Guarino, di Lecce, e sua moglie Elisabetta Boncore vendono la masseria dotale «di Gasparo Cortese» (Nardò) ai fratelli Cafaro.

63) 1582, marzo 14, Napoli.

Il viceré de Zunica concede il regio assenso alla vendita che Beatrice Sarlo, baronessa di Zollino, fa di un censo annuo sulle rendite del suo casale a Sigismondo Castromediano, barone di Cavallino e Mordano.

64) 1584, nov. 12, Napoli.

Il viceré duca di Ossuna concede il regio assenso alla vendita che Ottavio Capece barone di Lucugnano fa a Sigismondo Castromediano della sua quota nel casale di Morciano.

65) 1586, ..., Mesagne.

Bartolomeo Franco «alias de lo barone» e suo figlio, di Mesagne, vendono a Sigismondo Castromediano delle terre in località «S. Tommaso». (trans. in istr. del 1598, genn. 23)

66) 1587, ott. 29, ind. XV, Morciano.

Giov. Ferdinando Ferro, di Lecce, vende a Sigismondo Castromediano un censo annuo su alcuni beni stabili in Corsano.

67) 1589, dic. 2, ind. II, Morciano.

Alcuni abitanti di Morciano vendono a Sigismondo Castromediano un annuo censo sui loro beni in territorio di Morciano.

68) 1590, dic. 16, ind. III, Morciano.

Nicola Antonio Lubello, di Lecce, promette a Sigismondo Castromediano barone di Cavallino e Morciano, i 35 ducati ancora dovuti per l'arredamento della giurisdizione civile e criminale in Morciano e, in pegno, gli cede una somma ora ricevuta da un mercante veneto.

69) 1592, ...

D. Lucio Palagano dichiara di aver ricevuto in mutuo da Luigi Capece 1.000 ducati della dote di Raimondetta sua sorella.

70) 1593, luglio 20, ind. VI, Lecce.

Sigismondo Castromediano barone di Cavallino e altri vendono al vice castellano di Lecce un annuo censo sui loro beni.

71) 1594, ott. 19, ind. VII, Morciano.

I fratelli Abbaterusso, di Morciano, ricevono in enfiteusi da Sigismondo Castromediano una casae annessi nel casale di Morciano.

72) 1595, ott. 30, ind. VIII, Morciano.

Alessandro Capece, di Morciano, cede a Sigismondo Castromediano una terra in feudo di Ceglie.

73) 1599, agosto 14, Napoli.

Il viceré conte d'Antrada concede il regio assenso alla obbligazione dei suoi beni feudali fatta da D. Prospero Boci, barone di Arnesano a garanzia dei 4.500 ducati portatigli in dote da sua moglie Antonia Castromediano, figlia di Sigismondo.

74) 1600; sett. 28, Napoli.

Il viceré conte di Lemos conferma il regio assenso già dato dal conte di Olivares alla vendita che Lucio Palagano ha fatto a Luigi Capece suo cognato di 600 ducati annui sulle sue entrate nella terra di S. Vito e nella città di Bitonto.

75) 1602, luglio 26, Napoli.

Il viceré conte di Lemos concede il regio assenso alla vendita che Annibale Capece, di Napoli, fa della sua parte del casale di Morciano a sua sorella Porzia.

76) 1602, agosto 22, ind. XV, Morciano.

Gian Tommaso Caretta, di Lecce, rinunzia in favore di Ortensio Tarantino alla sua parte di conduzione dei beni di Sigismondo Castromediano.

77) 1603, marzo 18, Napoli.

La Camera della Sommara concede a Luigi Capece, nobile del sedile di Capuana, di commerciare liberamente nel regno, quale città di nonapoletano.

78) 1604, febr. 28, ind. II, Napoli.

Ottavio Capece, di Napoli, dà ad Anello Carbone, della stessa città, in enfiteusi perpetua due case nella piazza detta «la grotta di S. Martino» che possiede in comune con suo fratello Luigi.

79) 1604, maggio 18, Napoli.

Il viceré conte Benavente conferma il regio assenso dato dal conte di Lemos alla vendita di 280 ducati annui sui propri beni fatta da Sigismondo Castromediano, barone di Cavallino e di Morciano della Roca, e dal suo primogenito Ascanio agli altri figli Giov. Antonio e Marcello.

80) 1604, maggio 21, ind. II, Roma.

Monitorio a Persio de Giorgio, di Cavallino, perché paghi all'arcipresbitero di Soletto, Antonio Arcudi, il compenso pel patrocinio fattogli in tribunale nella causa pel beneficio di S. Giorgio in Cavallino.

81) 1605, ott. 20, Napoli.

Il viceré conte di Benavente concede il regio assenso alla vendita che D. Lucio Palagano fa a sua sorella Raimondetta e al di lei marito, Luigi Capece, di

un censo annuo sui suoi beni.

82) 1607, maggio 28, Napoli.

Il viceré conte di Errera concede il regio assenso alla vendita che Marcantonio Lubello, signore di Maglie, fa a Gesimundo Castromediano barone di Cavallino, di un censo annuo sui suoi beni in restituzione di una somma ricevuta durante la causa con Pompeo Paladini pel possesso dei casali di Lizzanello e Melendugno e dei feudi delle Perazze e di S. Lucio a Fornello.

83) 1611, febr. 28, Napoli.

Il viceré conte di Lemos ordina che sia esecutiva la sentenza di condanna di Sigismondo e Ascanio Castromediano in lite con Fabrizio Guarino, emessa dal S. Regio Consiglio.

84) 1617, nov. 3, Napoli.

Il viceré duca di Ossuna concede il regio assenso alla vendita che Giovanni Cicala barone di Sternatia fa a Giov. Battista Guarino barone di S. Cesareo, della giurisdizione delle seconde cause civili e delle prime e seconde cause criminali della Bagliva di S. Cesario, di una quota parte del feudo «de Filippo» e dei fuochi su cui esercitano la giurisdizione civile i PP. del monastero di S. Croce, di Lecce.

85) 1618, nov. 14, Napoli.

Il viceré duca di Ossuna concede il regio assenso alla vendita che D. Vittoria di Capua del Balzo, duchessa di Bisaccia, e suo figlio Ascanio Pignatelli fanno a Luigi Capece della terra di Montagano nel contado di Molise e al trasferimento del titolo comitale, tenuto dalla duchessa su questa terra, all'altra di S. Giovanni Lupione.

86) 1620, marzo 10, Napoli.

La Camera della Sommara concede ad Ascanio Castromediano barone di Cavallino di commerciare liberamente nel regno, come cittadino leccese.

87) 1620, giugno 25, Valletta.

Fra' Luigi de Vignacourt, custode della Casa di S. Giovanni Gerolamo e dell'Ordine del S. Sepolcro, attesta che Camillo Capece è stato insignito dell'Ordine stesso.

88) 1623, aprile 15, Lecce.

Il vicario vescovile di Lecce concede il suo assenso alla erezione del beneficio di S. Nicolò in Cavallino fatta da Ascanio Castromediano signore di quel casale, con la riserva dello *ius patronatus*.

89) 1629, maggio 29, Napoli.

La Camera della Sommara riconosce a D. Aurelia Sanseverino, nobile napoletana del sedile di Nilo, il diritto di commerciare liberamente nel regno con

le franchigie concesse da re Federico e confermate da Ferdinando il Cattolico.

90) 1629, sett. 10, Napoli.

Il viceré duca di Alcalà concede il regio assenso alla vendita che Porzia Capece fa a Francesco Castromediano Sanseverino, marchese di Cavallino, della quota ereditata dall'avo Annibale sulla terra di Morciano.

91) 1631, luglio 16, ind. XIV, Specchia.

Francesco Trani, di Specchia, in aggiunta a un precedente testamento in cui legava tutti i suoi beni alla moglie Isabella Castromediano Sanseverino, a condizione che non si risposasse, lascia alla stessa anche i beni dotati di sua madre, alla medesima condizione.

92) 1635, luglio 3, Napoli.

Il viceré conte di Monterey concede il regio assenso alla vendita che Giov. Battista Spinelli marchese di Buon Albergo fa a Lucio Capece di un censo annuo su una sua casa in Napoli presso il Monte di Pietà e su altri suoi beni.

93) 1641, nov. 12, Napoli.

Il viceré duca di Medina Las Torres concede il regio assenso all'obbligazione contratta da Ferrante Brancaccio con Francesco Castromediano Sanseverino marchese di Cavallino per l'acquisto della terra di Ruffano da Fabio e Giov. Ferrante delli Falconi e da Francesco Filomarino, debitori insoluti del Castromediano.

94) 1643, maggio 30, Napoli.

Il viceré duca di Medina Las Torres rende esecutivo il privilegio del 1642, nov. 12, con cui Filippo IV concede a Francesco Castromediano marchese di Cavallino il titolo di duca di Morciano.

95) 1643, sett. 8, Lecce.

Luigi Pappacoda, vescovo di Lecce, concede a Giovanni Castromediano figlio di Francesco il beneficio di S. Giorgio in feudo di Cavallino.

96) 1649, genn. 6, ind. II, Morciano.

Carlo e Giuseppe Bonfiglioli, di Morciano, si obbligano con Francesco Castromediano marchese di Cavallino a versargli la somma dovutagli da Carlo per ammanchi verificatisi mentre teneva la carica di erario di Morciano.

97) 1654, nov. 25, ind. VII, Cavallino.

D. Maria Caracciolo di S. Vito e suo marito Ascanio Castromediano, primogenito di Francesco duca di Morciano, fanno transuntare e riconoscono soli validi i capitoli matrimoniali che conclusero nel maggio 1652, per cui Maria reca in dote 23.000 ducati a lei spettanti dal maritaggio del «monte delli gionti» e dai legati di Scipione Caracciolo di Ciarletta e di Giov. Antonio Caracciolo

conte di Oppido, nonché la sua parte nelle eredità materna e paterna.

98) 1659 maggio 29, Napoli.

Il viceré conte di Pennaranda concede il regio assenso alla cessione in enfiteusi che Francesco Castromediano marchese di Cavallino fa del suo feudo disabitato di Cerceto «ad meliorandum».

99) 1660, aprile 17, Napoli.

La Camera della Sommaria concede a Francesco Castromediano de Lybmng Sanseverino, nobile di sedile di Napoli e cavaliere di Calatrava, l'esenzione da tutti gli oneri fiscali come «padre onusto».

100) 1661, dic. 9, Madrid.

Filippo IV ordina al viceré conte di Pennaranda di affidare, appena vacante, il governo di una provincia a Domenico Ascanio Castromediano de Lymburgen y Aragon, duca di Morciano, pei servigi da lui e dai suoi avi resi (copia autentica del 1663, genn. 5)

101) 1663, ott. 26, Malta.

Il Maestro dell'Ordine del S. Sepolcro concede a Tommaso Castromediano d'Aragona, cavaliere dell'Ordine, i beni usurpati da estranei alla morte del confratello Giambattista Guarini, di Lecce, perché li recuperi a sue spese, li amministri e migliori, vita durante.

102) 1665, maggio 23, Napoli.

Il viceré cardinal d'Aragona conferma il regio assenso già concesso dal conte di Pennaranda alla convenzione fatta tra D. Francesco Castiglione marchese di Grumo e sua sorella e il di lei marito Giov. Battista Capece per un credito di 2.000 ducati.

103) 1665, agosto 17, Roma.

Il papa Alessandro VII concede a Gerolamo Castromediano il governo della contea di S. Severino.

104) 1668, giugno 12, ind. VI, Napoli.

La badessa del monastero di S. Marcellino concede ad Ascanio Castromediano duca di Morciano e marchese di Cavallino l'uso della cappella delle SS. Felicità e Perpetua per la sepoltura sua e dei suoi successori.

105) 1670, marzo 31, Roma.

Innocenzo XI concede a Fortunato Castromediano clerico i benefici di S. Giorgio e di S. Stefano, in Cavallino.

106) 1670, maggio 24, Aversa.

Il vescovo di Aversa, Paolo Carafa, ordina clerico Giusto Castromediano, figlio di Ascanio duca di Morciano e di D. Maria Caracciolo.

107)1677, nov.11, Malta.

Il Maestro dell'Ordine del S. Sepolcro concede a Tommaso Castromediano la commenda vacante di S. Casciano di Perugia.

108) 1681, maggio10, Malta.

Il Maestro dell'Ordine del S. Sepolcro nomina Tommaso Castromediano procuratore, per un triennio, del comune erario e nunzio generale dell'Ordine nel priorato di Barletta.

109) 1690, aprile 15, Roma.

Il generale dell'Ordine dei Predicatori concede ai fedeli del casale di Cerceto di fondare la confraternita del S. Rosario.

110) 1694, luglio 1, Napoli.

Il vicario dell'arcivescovo di Napoli assolve Ascanio Castromediano Lymburgh Acquaviva d'Aragona dal giuramento fatto per un fide commesso di 100.000 ducati sulle terre di Cavallino, Ussano e Cerceto in favore del suo primogenito Oronzo Francesco, ora morto.

Notes

[← 1]

La datazione qui riportata è quella moderna. Nelle pergamene si trova o la sola indizione o l'indizione, l'anno in stile bizantino.